

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

Museo, domani
Ingresso gratuito
Come ogni prima
domenica del mese
anche al museo
cittadino si potrà
entrare gratis.

La direzione dell'Azienda Sanitaria sta puntando i riflettori al proprio interno o le sorprese non sono mancate

L'Asp avvia uno screening... sui dipendenti

Nel riordino del personale attenzione viene pure posta all'eventuale esistenza di pendenze con la Giustizia

Afonso Naso

Uno screening su tutto il personale dipendente. Oltre 3 mila persone spalmate e impegnate in tutta l'area metropolitana reggina. Stiamo parlando dell'Azienda Sanitaria Provinciale, guidata da Giacomo Brancati. Si sta procedendo a un'attività di ricognizione e riordino degli uffici e del personale e in tal senso tra le altre cose sono stati anche richiesti i casellari giudiziari e i certificati dei carichi pendenti alla procura della Repubblica che ha già inviato un primo corposo elenco. Dalla lettura del pri-

Più di qualche dipendente risulterebbe coinvolto in indagini o processi

mo faldone molti dipendenti hanno "macchie" giudiziarie. Tutti dati sensibili e quindi non divulgabili e allo stesso tempo informazioni che non possono avere peso nel rapporto di lavoro con l'Asp ma che allo stesso tempo sono preziosi per il direttore generale Brancati per decidere incarichi ed eventuali rotazioni. Lo stesso

Brancati peraltro, conscio che più di qualcosa non andava nella macchina burocratica dell'Asp, aveva già chiesto alla struttura commissariale che gestisce il piano di rientro dal debito sanitario regionale, di nominare persone esterne nella task force di gestione del debito pregresso dell'Ente sanitario.

È bene comunque mettere in chiaro che non tutto il personale ha avuto pendenze o le ha tuttora e che tanti dipendenti svolgono il proprio lavoro in maniera corretta e puntuale. Ma più di qualche neo c'è e l'attività conoscitiva dell'Asp non può che fare bene e a fare una reale fotografia della situazione anche per evitare eventuali figuracce quando scoppiano casi giudiziari di una certa portata. In una delle ultime inchieste, infatti, si è scoperto che un dirigente di alto livello, aveva diversi procedimenti penali (anche di una certa gravità) alle spalle. È a proposito di dirigenti, quello del settore veterinario coinvolto nell'inchiesta del giorno scorsi è stato sostituito in attesa che il procedimento giudiziario faccia il suo corso.

Nel report della procura della Repubblica sono stati indicati i risultati delle con-

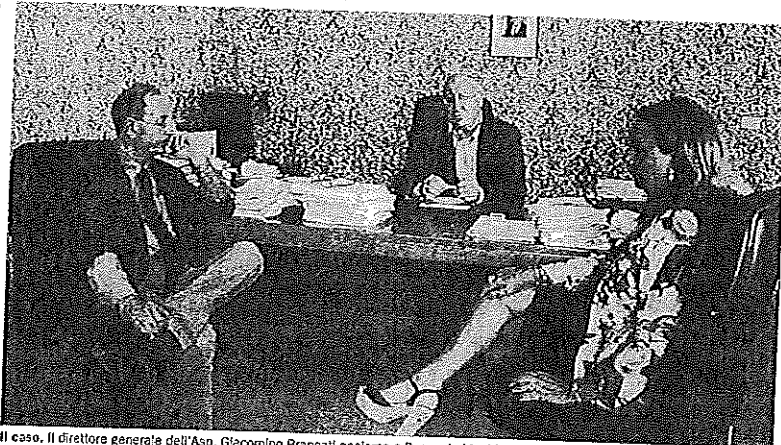
sultazioni delle banche dati ma che valore legale possono avere? Come si diceva prima non ci possono essere ricadute in termini di rapporto di lavoro anche perché queste "macchie" semmai possono rappresentare un ostacolo nell'accesso alla pubblica amministrazione ma non possono avere ripercussioni sui dipendenti tran-

ne in casi gravi o in caso di arresto o altre misure cautelari che inevitabilmente comportano la materiale sospensione dal servizio. Nelle prossime settimane si continuerà a ricevere informazioni dalle procure territoriali ma l'attività di conoscenza andrà avanti a a 360 gradi per tutte le aree e i settori. Del resto sono diverse le

attività e le informative sul personale negli ultimi anni. E ci sono diversi procedimenti ancora aperti. Brancati naturalmente non si sbilancia su nulla rispetto a questa attività e come chiesto dal cronista ha detto solamente che vi sono numerose attività di verifica su tutto il personale dipendente. Di certo questa attivi-

tà dovrebbe portare prima o poi ad alcune decisioni soprattutto sui quei ruoli e quelle posizioni che sono a stretta connessione con la direzione aziendale.

Ma anche provvedimenti di rotazione interna così come previsti dalla normativa anticorruzione in tutte le pubbliche amministrazioni. «



Il caso. Il direttore generale dell'Asp, Giacomo Brancati assieme a Pasquale Mesiti ed Elisabetta Tripodi che guidano l'ente

IL DIRETTORE
Il destino ancora incerto di Brancati

Giacomo Brancati resta al suo posto. Saldamente. Messo all'angolo dal governatore Oliverio che ne ha sollecitato pubblicamente e formalmente le dimissioni dopo averlo nominato e difeso. Un Brancati che fino a qualche settimana addietro era dato con la valigia pronta verso Catanzaro alla guida del dipartimento Salute di cui è dipendente. Invece è tutto fermo. Non è stato nominato a dirigere quel settore e né è stato "licenziato" dall'Asp. Eppure lo stesso manager sembrava voler andare via da quell'Ente che lo ha visto finire più volte sulla graticola. Forse vuole andare ancora adesso via ma non si sa quando e a quali condizioni. Nel frattempo va avanti a gestire un ente che continua a essere la principale causa del commissariamento in Calabria. E proprio in quella struttura Brancati ha trovato alleati, prima Insperati. « (a.n.)



La sede. La struttura del centro di gestione del sistema idrico ospita la base logistica di Castore e Polluce

Ieri l'assemblea dei soci di Castore e Polluce ha approvato il bilancio

Palazzo San Giorgio ridisegna il management della società

Il Comune non ha rinnovato tutti gli incarichi del Cda e del Collegio dei revisori. A breve le nuove nomine

Eleonora Delfino

Si ridisegna la composizione del management di Castore e Polluce. L'assemblea dei soci di ieri ha dato una sterzata decisa all'assetto della società in house del Comune. Tra i punti all'ordine del giorno era previsto infatti oltre all'approvazione del bilancio, che ha ricevuto disco verde, anche il rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione presieduto da Saverio Abenavoli. Rinnovo che non è arrivato. Troppi i ritardi nell'avvio delle due società che si devono occupare dei servizi di manutenzione della città. Così a distanza di quasi tre anni si azzerava e si ricomincia.

Nei prossimi giorni dovrebbero essere nominati i nuovi componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti. Un passaggio determinante che arriva in un momento delicato, alla vigilia, si spera dell'operatività di Castore. Le difficoltà non mancano: il bilancio è stato approvato ma i nodi da sciogliere restano. L'assemblea dei soci di Castore riunita ieri ha mosso i primi passi di un percorso avviato nell'agosto del 2015.

E i primi problemi da af-

frontare sono legati alle ristrettezze delle risorse disponibili. Le assunzioni stando ai numeri pare non possano andare oltre le 42 unità, per il momento. Nonostante le operazioni messe in campo per abbattere i costi la coperta è ancora corta e i ritardi accumulati pesanti. Rispetto al disegno iniziale che prevedeva la nascita insieme a Castore, di Polluce, in conformità alla delibera di consiglio comunale emanata a conclusione dell'anno 2016, è intervenuto il progetto di fusione per incorporazione semplificata della società Polluce nella società Castore. Un unico organo amministrativo, un solo collegio dei revisori dei conti, un unico bilancio comporteranno una contrazione dei costi e dei tempi di gestione dei relativi adempimenti oltre ad una migliore efficienza delle determinazioni aziendali.

Determinazione da parte dell'amministrazione Falco-

La priorità dell'Ente è di avviare le società per aumentare la dotazione finanziaria

Percorso

● Secondo le previsioni del Comune, le società che si occuperanno della manutenzione del territorio dovevano essere operative già dall'estate 2016 a un anno dalla loro istituzione. Ma così non è stato, tanti gli imprevisti a cominciare dal bando per la scelta della società che si è occupata delle selezioni. Una volta selezionata la società ci sono stati problemi legati alla presidenza della commissione, si sono susseguite due rinunce, una da parte del prefetto Di Stanì e un'altra del funzionario Buda. Altri problemi sono stati legati alla sede operativa, prima era stato individuato l'immobile di via San Giuseppe, poi si è deciso per quello a Condera, sempre di proprietà del Comune. Infine altro ostacolo si è rivelato il bando per l'acquisto dei beni strumentali. Sono stati aggiudicati solo due dei cinque lotti, nel mese di maggio è stata pubblicata la nuova gara.

matà che ha comportato oltre che il rispetto delle normative stringenti e dei vincoli posti dalla spending review, anche la riduzione dei costi strutturali e di funzionamento, garantendo nel contempo, il massimo soddisfacimento della molteplicità dei servizi destinati alla cittadinanza.

Secondo i dati emersi nel corso della Commissione Bilancio per il funzionamento della società destinata alla manutenzione è di 2,6 milioni di euro, ne servirebbero 4. Ma l'importante è partire, e l'Ente sperava di arrivare presto a questo step. Una volta avviata la società infatti si potranno attivare dei percorsi e degli strumenti che consentirebbero di aumentare la dotazione finanziaria delle società.

Tanti gli ostacoli che le due società si sono trovate di fronte, ostacoli che hanno generato pesanti ritardi. Quasi tre anni in cui la città è rimasta orfana dei servizi di manutenzione ordinaria, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Dalle strade, alle reti il territorio ha bisogno di servizi di intervento. E Palazzo San Giorgio ha deciso di cambiare i vertici delle società, nella speranza di arrivare presto al traguardo.



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ
Sede: Catanzaro - Tel. 0964.65.4042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23838
Vibo Valentia - Tel. 0964.854342

■ PALAZZO ALVARO Le chat bollenti della maggioranza. Volano gli stracci

Teatrino bilancio alla metrocit

Il delegato del sindaco, Filippo Quartuccio sbotta: «Metodo Falcomatà inaccettabile»

di CATERINA TRIPODI

UN tira e molla in cui volano anche parole forti e decise all'indirizzo del sindaco Falcomatà. Parole che sono state anche messe nero su bianco in una chat whatsapp della maggioranza metropolitana e che iniziano a creare una crepa a Palazzo Alvaro.

Oggetto del contendere è ancora una volta il bilancio metropolitano, i cui atti documentali sono stati firmati dal sindaco e che sarà in discussione il prossimo 9 e 10 luglio nell'aula consiliare della metrocit.

Ad avere il più forte dei mal di pancia il consigliere metropolitano, delegato alla cultura Filippo Quartuccio che ha lamentato assenza di "attenzioni" e di coinvolgimento da parte del primo cittadino.

Insomma il rappresentante di "Liberi ed Uguali" in consiglio metropolitano non vuole essere trattato come uno che passa per caso da Palazzo Alvaro.

Ne nasce appunto un tira e molla, un classico teatrino della politica tradizionale.

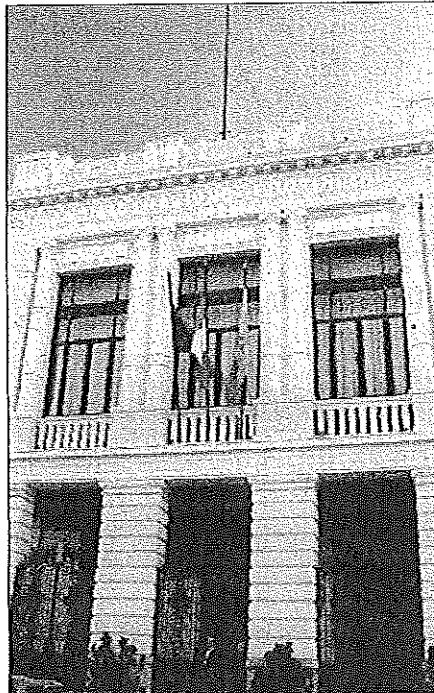
Tra chi dice che "Quartuccio ha avanzato una serie di richieste che sarebbero state ignorate, quasi per dispetto".

E chi ribatte invece sdegnosamente tra le file della maggioranza: "No grazie noi accogliamo le richieste di tutti, ascoltiamo i capogruppi ed i rappresentanti dei sindaci e le inseiramo a bilancio ma... la campagna a De Gaetano no grazie...".

E intanto le chat della maggioranza diventano roventi con Quartuccio che annuncia urbi et orbi che così non si può più andare avanti che desidera conoscere il contenuto del bilancio che resta un oggetto misterioso, e che lui a scatola chiusa si rifiuta di votare. Il metodo Falcomatà che è inaccettabile. Un annuncio ufficiale, ai compagni di avventure, un aut-aut diretto al sindaco e che arriva fino al diretto interessato. Che, notoriamente, non adora usare il fairplay con chi lo contraddice.

Insomma è probabile che si procederà ugualmente senza mediazioni e senza recupero di Quartuccio.

Intanto a Palazzo San Giorgio, il fedelissimo Pasquale Fotia, nato da una costola dell'ex consigliere regionale Nino De Gaetano ed inizialmente esportato a Palazzo San Giorgio con ruolo di consigliere politico ma successivamente folgorato dal fascino politico di Falcomatà, ha lasciato lo staff del sindaco. Per un ancora non meglio precisato obiettivo politico.



Palazzo Alvaro

SICUREZZA NELLE STRADE

Dalla Questura è pioggia di 39 daspo urbani: lucciole col foglio di via

SONO 39 i provvedimenti di Daspo urbano presi dal Questore Raffaele Grassi, nei confronti delle prostitute in strada a Reggio Calabria.

Dall'inizio del 2018, il questore di Questore Raffaele Grassi ha disposto 39 provvedimenti di Daspo Urbano nei confronti delle prostitute in strada a Reggio Calabria. Sono state denunciate 24 donne per inosservanza dei provvedimenti e c'è stata 1 denuncia per sfruttamento della prostituzione.

Questi interventi voluti dal Questore seguono le iniziative assunte in centro città, per la realizzazione di un sistema di sicurezza integrata che prevede l'intervento e la collaborazione interistituzionale. Si tratta di prostitute straniere che esercitano in diverse zone della città.

Il decreto Minniti per contrastare le prostitute in strada a Reggio Calabria.

I provvedimenti vengono emessi per contrastare le prostitute in strada a Reggio Calabria, osservando il cosiddetto Decreto Minniti. Lo sfruttamento della prostituzione genera entrate indebite per la

criminalità che ne gestisce i proventi illeciti. In qualità di Autorità Provinciale di P.S., il Questore, infatti, può emettere divieti di accesso in determinate aree quando i destinatari non ottemperino all'ordine di allontanamento intimato e la loro presenza intralci la fruizione di infrastrutture pubbliche, costituendo pericolo per la sicurezza pubblica. Anche il Sindaco ha adottato specifiche ordinanze di divieto di stazionamento in aree sensibili con l'obiettivo di superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana.

Prostitute in strada a Reggio Calabria in vista dell'estate

In considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva, sono stati programmati controlli quotidiani contro il fenomeno delle prostitute in strada a Reggio Calabria. Le zone sono il lungomare Falcomatà, la Stazione Garibaldi, la Pineta Zerbi. In condizioni di legge, saranno emessi ulteriori provvedimenti di Daspo Urbano e misure di prevenzione personale.

Una denuncia per sfruttamento della prostituzione

Il Consiglio di Palazzo San Giorgio sceglie l'adesione alla Stazione Unica Appaltante

Si è svolta questa mattina, nell'aula consiliare "Pietro Battaglia" di Palazzo San Giorgio, la seduta del Consiglio Comunale, convocata in sessione straordinaria dal Presidente Demetrio Delfino. Numerosi i punti discussi all'ordine del giorno.

Con 17 voti favorevoli e 2 astensioni è stato approvato il nuovo schema di convenzione ed adesione alla Stazione Unica Appaltante Provinciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria per lo svolgimento delle procedure di gara su lavori pubblici, servizi e

forniture, partecipazione rimodulata "nell'ottica di una necessaria semplificazione e celerità dei processi organizzativi e gestionali". Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno, il "Regolamento della Consulta per il dialogo con le confessioni religiose del Comune di Reggio Calabria", uno strumento accolto all'unanimità dalla massima assise cittadina, "con lo scopo di promuovere le relazioni e il dialogo proficuo tra le differenti comunità religiose presenti sul territorio e la società civile". Per disciplinare l'uso dei beni immobili,

fabbricati e terreni, di proprietà del Comune da parte di soggetti terzi, passa con 14 voti favorevoli e 4 astensioni, il "Regolamento concessioni e locazioni beni patrimonio comunale". Volati a maggioranza anche i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze del tribunale lavoro, mentre la discussione sul "Regolamento per l'incentivazione della legalità e la valorizzazione della cittadinanza" è stata rinviata unanimemente alla prossima seduta consiliare per consentire una più ampia e preliminare conoscenza del testo.

"La Calabria al centro del Mediterraneo" per gli eventi estivi sulla terrazza del Museo

Il secondo appuntamento delle Notti d'Estate al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, per il programma degli eventi in terrazza "...Estate al MARCI", è sabato 30 giugno 2018, alle ore 21.00, con la conferenza dell'archeologo Francesco Quondam, ricercatore all'Università di Basilea, sul tema: "La Calabria al centro del Mediterraneo. Insediamento, economia e società nell'età del Ferro". Quondam è tra i curatori dell'esposizione "I sapori delle origini. La cultura del cibo nella Calabria protostorica" ospitata in piazza Paolo Orsi, insieme al direttore Carmelo Malacrino e alla funzionaria archeologa Ivana Vacca. Ed è stato anche tra i curatori dell'allestimento della sezione dedicata alla Protostoria dell'esposizione permanente, al livello A. L'appuntamento si collo-

ca nella programmazione del 2018, dichiarato Anno Europeo del Patrimonio Culturale dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

«Per la sua posizione geografica, la Calabria è sempre stata un importante snodo di scambi culturali ed economici nel Mediterraneo. La ricchissima e significativa documentazione archeologica dell'età del Ferro testimonia che la regione era inserita in una vivace trama di relazioni tra Greci, Etruschi e Fenici già agli inizi del primo millennio avanti Cristo», afferma Quondam. «La Calabria è sempre stata, nella storia del Mediterraneo centrale, un luogo nevralgico, in cui sono avvenuti i più importanti confronti, scontri e incontri tra civiltà», dichiara il direttore Malacrino.

■ IN LOCALE PUBBLICO A GALICCO Armi clandestine e denaro: tre arresti

Il Nucleo Radiomobile di Reggio Calabria hanno arrestato per detenzione di armi clandestine 1 reggini Giuseppe Fabio Giumbo, 38enne impiegato con precedenti di polizia, Giada Santoro, 32enne impiegata con precedenti di polizia, convivente del Giumbo, e Demetrio Zema 57enne imprenditore incensurato, poiché a seguito di perquisizione locale in un locale a loro in uso venivano trovati in possesso di 2 pistole con matricola abrasa, 120 cartucce e denaro contante per 235 mila euro.

In particolare, nell'ambito di un controllo all'esercizio pubblico a Gallicco Superiore, nel perquisire un locale, i militari dell'arma rinvenivano 2 pistole, una nascosta all'interno di un cassetto di una scrivania - nella immediata disponibilità del datore di lavoro, Zema - e l'altra, insieme con circa 120 cartucce e con il denaro, all'interno di una cassaforte ad esclusivo utilizzo di Giumbo e Santoro, proprietari dell'immobile già titolare della licenza dell'esercizio pubblico.

Al termine delle formalità di rito, i tre venivano dichiarati in stato d'arresto, Giuseppe Fabio Giumbo e Demetrio Zema tradotti presso la casa circondariale di Reggio Calabria-Argilla, mentre la Santoro veniva posta agli arresti domiciliari.



Demetrio Zema



Giuseppe Fabio Giumbo



IMPRESE Ecco le modalità del pagamento, i termini e le more per i ritardatari

Diritti camerali, i nuovi importi

L'entità del tributo era stata prima ridotta e successivamente aumentata

di MICHELE DI GREGORIO

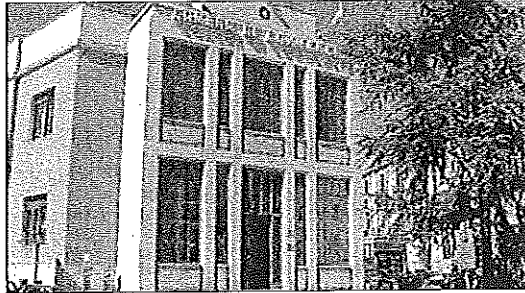
Il Diritto Camerale è un tributo annuale che la maggior parte delle aziende iscritte al Registro delle Imprese è tenuta a pagare alla Camera di Commercio per via del fatto che sono iscritte allo stesso Registro e nel REA.

Con l'entrata in vigore del Decreto Riforma PA 90/2014, il costo annuale del Diritto Camerale ha subito una riduzione, tuttavia con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 149 del 29 giugno 2017, del decreto MISE del 22 maggio 2017 è stato invece approvato l'aumento diritto camerale annuale, per il triennio 2017-2018-2019, fino al 20% a titolo di finanziamento dei progetti camerali condivisi con la Regione e indirizzati all'attuazione di "politiche strategiche nazionali" in tema di sviluppo economico e di servizi alle imprese.

Le imprese che hanno provveduto al pagamento del Diritto Camerale prima dell'entrata in vigore dell'aumento, sono state tenute a versare la maggiorazione del 20% entro il 30 novembre 2017 senza sanzioni.

Tenendo conto della riduzione del Diritto operata dal Decreto Riforma PA 90/2014 e dell'aumento del decreto MISE del 20%, il costo del Diritto Camerale annuale 2018 dovuto in misura fissa è il seguente: per le imprese individuali iscritte nella sezione speciale e ordinaria del Registro il costo è pari rispettivamente a 52,80 Euro e 120 Euro; per i soggetti iscritti soltanto al REA è di 18 Euro; per le società semplici agricole e non agricole è pari rispettivamente a 60 Euro e 120 Euro; mentre per le società tra avvocati e sedi secondarie ed unità di imprese estere il costo annuale è di 120 Euro e 66 Euro. Tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento del Diritto Camerale calcolato in base al fatturato dell'impresa dell'anno precedente. Tale fatturato è desumibile dalla dichiarazione IRAP 2018.

Le imprese che si iscrivono al Registro nel corso dell'anno sono tenute ad effettuare il versamento del Diritto Camerale tramite modello F24 o direttamente agli sportelli della Camera di Commer-



La sede di una Camera di commercio

cio. Sul modello bisogna compilare la sezione "IMU ed altri tributi locali" ed utilizzando il codice tributo 3850. Inoltre, deve essere indicato negli appositi spazi quale "codice ente" la sigla della provincia in cui ha sede la Camera di Commercio destinataria del ver-

samento e quale "anno di riferimento", l'anno d'imposta cui si riferisce, nonché per il contribuente: codice fiscale; dati anagrafici e domicilio fiscale dell'impresa.

Il prossimo 2 luglio (il 30 giugno è caduto di sabato), scade il pagamento del Diritto Camerale

per l'anno 2018 per i soggetti già in attività al primo gennaio di quest'anno. Per i pagamenti effettuati nei 30 giorni successivi alla scadenza si applica la maggiorazione dello 0,40%.

Le imprese che non sono obbligate al versamento annuale del Diritto Camerale sono:

1) Le imprese con provvedimento di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa nonché le imprese soggette alle altre procedure concorsuali;

2) Società ed altri enti collettivi che hanno approvato il bilancio finale di liquidazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, ed hanno presentato la domanda di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30 gennaio dell'anno successivo all'approvazione del bilancio finale;

3) Le società cooperative cessano di essere obbligate al pagamento del diritto a partire dall'anno

solare successivo a quello della data del provvedimento che ha determinato lo scioglimento per atto dell'Autorità Governativa;

4) Le imprese individuali che hanno cessato l'attività entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed hanno presentato la domanda di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30 gennaio dell'anno successivo.

In caso di ritardo od omesso pagamento del Diritto Camerale si applica una sanzione amministrativa tributaria. Per tale motivo, le imprese che vogliono regolarizzare la loro posizione con il fisco possono ricorrere al Rinvio Operoso Diritto Camerale a seconda del ritardo con il quale viene pagato l'importo dovuto. Al tale proposito, le imprese devono effettuare il versamento del tributo omesso più sanzione ridotta più interessi di mora calcolato in base al numero dei giorni di ritardo

PREVIDENZA Presentate ai commercialisti le nuove Piattaforme Inps DPA e VERA

La regolarità contributiva in tempo reale

di SAVERIO MARASCO

PRESENTATE ai commercialisti nel corso di una webinar organizzata dall'Ordine Nazionale, a cui sono intervenuti anche funzionari dell'INPS, le due nuove piattaforme attive sul sito dell'INPS dal 1° luglio: DPA (Dichiarazione preventiva di agevolazione) e VERA (Verifica regolarità aziendale), utili per verificare in anticipo la regolarità contributiva.

Durante l'incontro virtuale, l'INPS ha espresso la volontà di istituire, nel futuro, una piattaforma unica per tutte le procedure di analisi preventiva della situazione aziendale, che dovrebbe comprendere anche il meccanismo delle alerte previste dalla riforma del fallimento.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dai commi 1175 e 1176 dell'art. 1 della Legge 296/2008 e dall'art. 31 del D. Lgs 150/2015 al cui rispetto è su-

bordinato qualunque beneficio per le aziende.

Fino ad oggi per le aziende era possibile verificare la regolarità contributiva tramite l'interrogazione della piattaforma DURC dell'Inps, ma questo non garantisce la regolarità in tempo reale. Quindi, le imprese si trovano costrette a verificare periodicamente la loro condizione per evitare, in seguito, di dover restituire quanto ricevuto.

Invece, attraverso la piattaforma DPA (Dichiarazione preventiva di agevolazione), inserita nella direttiva DireSCO, sarà possibile effettuare la verifica preventiva della regolarità contributiva in modo da poter fruire dei benefici normativi e contributivi. Sarà quindi possibile per il datore di lavoro conoscere in anticipo se è in regola e rispetta tutti i requisiti per accedere ad un'agevolazione.

Come avviene la procedura? È necessario inserire il numero di

matricola aziendale e il numero di mensilità per le quali si intende usufruire delle agevolazioni e l'INPS effettuerà in automatico una domanda di DURC online per ogni mese richiesto.

Verrà, quindi, fatto un controllo su tutte le posizioni attive con un determinato codice fiscale.

Con VERA, altresì, sarà possibile avere la sicurezza della regolarità contributiva, in quanto lo strumento rileva le irregolarità presenti anche in corso di DURC regolare. In pratica, le aziende conosceranno in anticipo la propria regolarità contributiva, quindi prima della scadenza del DURC.

La procedura VERA è questa: è necessario accedere alla piattaforma con il pin INPS, e si potranno visualizzare in un unico ambiente tutte le posizioni debitorie del contribuente, senza la divisione per gestioni.

La fase della consultazione dà il quadro della situazione debitoria

con le stesse modalità utilizzate dal portale Duro online, senza il filtro dei due mesi antecedenti alla richiesta e senza il limite minimo di 150 euro. Alla fine verrà fornito il risultato Vera, ovvero un'immagine della situazione debitoria dell'impresa.

L'occasione è servita anche per illustrare la "Banca dati appalti", strumento che consente al committente di controllare la correttezza degli adempimenti contributivi nei confronti dei lavoratori impiegati nell'appalto.

Ogni mese l'INPS mostrerà gli esiti dell'incrocio tra i dati registrati in Banca dati e quelli denunciati nel flusso Unifirms; il committente eviterà il rischio di dover rispondere dal mancato versamento dei contributi da parte dell'appaltatore.

Il debutto è preventivato per la fine di luglio o a settembre.

Si tratta certamente di una novità positiva.

NOTIZIARIO di PIERLUIGI DE BENEDETTIS

Emanate le disposizioni attuative del Credito d'imposta per spese di formazione 4.0

CON il DM 4.5.2018, pubblicato sulla G.U. 22.6.2018 n. 143, sono state definite le disposizioni attuative del credito d'imposta per alcune spese di formazione 4.0 sostenute nel 2018, introdotto dall'art. 1 co. 46-56 della L. 205/2017.

Il credito d'imposta:

- è pari al 40% delle spese relative al personale dipendente impegnato come discente nelle attività di formazione ammissibili limitatamente al costo aziendale riferito rispettivamente alle ore o alle giornate di formazione;

- è riconosciuto fino ad un importo massimo annuale di 300.000,00 euro per ciascun beneficiario;

- è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/97, mediante i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili.

Fattura elettronica per i carburanti rinviata al 1° gennaio 2019

L'OBBLIGO di fatturazione elettronica per i distributori di carburante, stabilito dalla legge di bilancio 2018 (L.205/2017) e originariamente previsto dal 1° luglio 2018, sarà rinviata al 1° gennaio 2019. Il differimento dell'obbligo sarà contenuto nel decreto legge "dignità", la cui approvazione da parte del Consiglio dei Ministri è prevista per questa settimana. A darne notizia è stato il Vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, del Lavoro e delle politiche sociali Luigi Di Maio, in una confe-



Una colonnina di carburanti

renza stampa tenutasi al MISE al termine del tavolo tecnico con le federazioni dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti (FIGIS/ANISA-Concommercio, FEGICA-Cisl e FAIB-Confesercenti).

Voucher digitalizzazione, elenco dei beneficiari e determinazione dell'importo prenotato

Il DM 1.6.2018 ha reso disponibile l'elenco delle imprese assegnatarie del c.d. voucher digitalizzazione (art. 6 co. 1-3 del DL 145/2013 convertito) con l'indicazione dell'importo prenotato da ciascuna di esse. L'elenco è stato definito dopo l'integrazione della dotazione finanziaria dell'intervento, ora pari a 342,5 milioni di euro (DM 23.3.2018), oltre che a seguito dell'espletamento dei controlli amministrativi su tutte le domande presentate. Si ricorda che il progetto di

digitalizzazione dei processi aziendali e ammodernamento tecnologico in relazione al quale opera l'agevolazione deve essere ultimato entro il 14.9.2018. A seguito della realizzazione del progetto e del pagamento a saldo di tutte le relative spese, le imprese assegnatarie del voucher sono tenute a presentare, a partire dal 14.9.2018 e fino al 13.12.2018, a pena di decadenza, una richiesta di erogazione mediante la procedura informatica che sarà messa a disposizione sul sito del MISE.



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ - PUBBLICITÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23338
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

INVESTITURA AL COMUNE Scende in campo il coordinatore democrat Puccio

Il Pd lo lancia e Falcomatà rilancia

Ed il primo cittadino già in campagna elettorale proclama: «Pronti ad assumere»

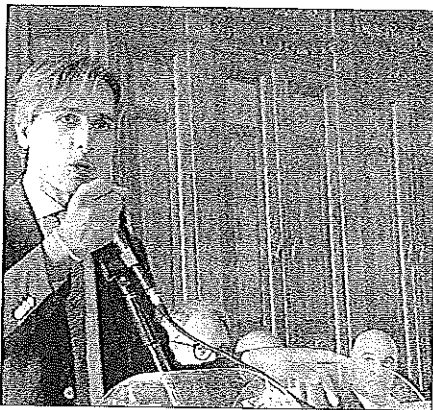
di CATERINA TRIPOLI

Il coordinatore della Federazione Pd di Reggio Calabria, Giovanni Puccio è sceso in campo ieri per spazzare via ogni voce ed ogni vento contrario ad una ricandidatura dell'attuale sindaco Giuseppe Falcomatà alla guida della città visto il crollo di consensi percepibile ad ogni latitudine dei 15 quartieri cittadini.

Puccio spegne però le voci dissidenti e dissonanti anche dentro il proprio partito e, in un comunicato precisa che: "Il Pd da sempre nutre un giudizio molto positivo sull'azione della attuale amministrazione comunale di Reggio Calabria e del sindaco Falcomatà, che in pochi anni è riuscito a riequilibrare un quadro economico fortemente compromesso nella precedenti legislature di centrodestra, ad avviare una sana politica urbana sul fronte dei servizi, della programmazione e del ripristino di un'azione pubblica trasparente - poi aggiunge - Già nei giorni scorsi, il Pd di Reggio Calabria ha avviato un confronto con le forze politiche e i movimenti che fanno parte della maggioranza comunale e a breve si riunirà l'attivo cittadino del partito, per pianificare un confronto stringente sui risultati della Giunta Falcomatà e finalizzato a comporre un fronte ampio a sostegno della ricandidatura di Giuseppe Falcomatà". Poche righe per quella che appare una vera investitura che Falcomatà ha preso alla lettera.

«È giunto il momento a Reggio di riprendere la strada delle assunzioni». È stato l'annuncio fatti ieri mattina dal sindaco all'incontro di presentazione, tenutosi a Palazzo Alvaro, della proposta «Metro», organizzato dalla UilTemp in sinergia con la Camera sindacale territoriale. «Formazione e lavoro sono due aspetti primari per il rilancio dello sviluppo sul nostro territorio - ha aggiunto - Gli enti territoriali, il Comune e la Città Metropolitana, hanno fatto e continueranno a fare la loro parte. A Reggio Calabria credo sia giunto il momento di tornare a parlare di assunzioni nella pubblica amministrazione. Gli ultimi dipendenti assunti in organico al Comune risalgono addirittura agli anni '90». Insomma la madre ed il padre di tutti i bisogni: il lavoro in generale, l'assunzione pubblica in particolare. Nonostante gli impedimenti previsti a Palazzo San Giorgio.

«Nonostante la normativa imponga una lunga schiera di paletti - ha spiegato Falcomatà - dobbiamo affermare con forza che il Comune e la



Il sindaco Falcomatà al convegno UilTemp

Città Metropolitana di Reggio Calabria necessitano di forze fresche. La dotazione è pressoché dimezzata rispetto al reale fabbisogno e non è semplice in questa condizione garantire fluidità e rapidità nei processi che riguardano la pubblica amministrazione. C'è bisogno del giusto ricambio generazionale - ha detto strizzando l'occhio al suo elettorato - con un periodo di affiancamento tra chi sta per andare

in pensione e chi avvia il suo percorso professionale. Nonostante non vi sia una responsabilità diretta degli Enti locali sul tema del lavoro, in questi anni ci siamo adoperati per tutelare e salvaguardare i livelli occupazionali di una serie di aziende, pubbliche e private, che rischiavano di chiudere i battenti in città. Mi riferisco ad Atam, ma anche a Reges e Recasi, all'ex Multiservizi e agli ex Lsu-Lpu Comunali,

ma anche a vicende come la crisi di Villa Aurora, il periodo di incertezza delle ex Officina Omega, poi brillantemente superato con l'arrivo di Hitachi, o di altre aziende private, grandi e piccole». Adesso per il sindaco il passo in più.

«Io credo che oggi - ha aggiunto - siamo in grado di ragionare su un nuovo orizzonte, che è quello della crescita. Gli enti territoriali possono rappresentare un supporto valido, soprattutto nel settore della formazione professionale. È paradossale che le ditte che vincono gli appalti sul nostro territorio si portino la manodopera da fuori perché sostengono che in città non esistano professionalità adeguate per gli incarichi specializzati. Il nostro obiettivo, quindi, è quello di creare manodopera specializzata pronta da integrare in 'short list' dalle quali possano attingere le aziende private che investono sul nostro territorio. Penso al settore delle costruzioni, all'ambito commerciale ed a quello turistico». Forza e coraggio allora, incrociando sogni e bisogni, una lunga campagna elettorale è ufficialmente iniziata.

GRANDIMANOVRE BIS

Scende in campo "Mezzogiorno in movimento" che inaugura la sede giovedì in via Osanna

L'Associazione politico culturale "Diritti Giustizia Lavoro - Mezzogiorno in Movimento", apre le porte alla cittadinanza della propria nuova sede situata a Reggio Calabria in via Osanna, 39 (accanto al Teatro "Francesco Cilea"). L'inaugurazione è fissata per il prossimo giovedì 5 luglio alle ore 18 e vedrà la presenza, fra gli altri, degli ispiratori e fondatori della nuova realtà politica di impronta meridionalista e garantista, Andrea Cuzzocrea, Mimmo Gangemi, Gianpaolo Catanzariti, Pierpaolo Zavattini e Ilario Ammendola.

L'incontro si svolgerà nel segno della partecipazione e della proposta e coinvolgerà gli attivisti e simpatizzanti che si sono già avvicinati al movimento e quanti intendono conoscere da vicino idee, programmi e iniziative che

questa giovane realtà sta promuovendo sul territorio.

L'inaugurazione della sede costituirà, inoltre, un momento di confronto e riflessione sui tanti temi, dall'economia, al lavoro, ai diritti, fino alla questione sociale, che interessano da vicino il contesto territoriale calabrese e, in particolare modo, reggino. Questioni sulle quali, come Mezzogiorno in Movimento, stiamo conducendo una rilevante azione di sensibilizzazione e proposta, come testimoniato di recente anche dalle due leggi di iniziativa popolare riguardanti l'annosa questione dello scioglimento dei Comuni e le misure di prevenzione, con particolare attenzione al tema delle interdittive antimafia e dei correttivi che è necessario apportare a questa delicatissima normativa.

LA POLEMICA L'Arcidiocesi perplessa per la nascita della Consulta per il dialogo interreligioso Palazzo S. Giorgio fa imbestialire anche la Chiesa

DOPO la nascita della Consulta per il dialogo interreligioso approvata venerdì dal Consiglio comunale di Reggio Calabria, l'arcidiocesi scrive una nota pubblica: «Riteniamo incomprensibile e fuori luogo l'istituzione di questa Consulta: esistono già, infatti, tra le religioni diversi luoghi di dialogo ecumenico e interreligioso che negli anni hanno prodotto un confronto costruttivo e sereno sui temi di dottrina religiosa e morale tra le diverse confessioni».

«Risultato incomprensibile - spiega la chiesa reggina - che un organo civile e politico debba assumersi il ruolo di arbitro e di promotore del

dialogo tra le religioni, i cui rappresentanti, come si nota, hanno già strumenti di dialogo e di confronto, sia a livello locale, nazionale e mondiale. Inoltre, lo riteniamo pericoloso, perché volgendo lo sguardo al passato, tutte le volte in cui la politica e i governanti hanno voluto giocare un ruolo nel rapporto tra le religioni e tra le religioni e le persone, i risultati sociali hanno portato soltanto ad aumentare ed inasprire le differenze e il conflitto sociale. Spesso si è arrivati alla persecuzione religiosa».

Ed infine: «Pur rispettando i reciproci ruoli istituzionali, ci riserviamo ulteriori

riflessioni sul tema invitando e coinvolgendo le altre confessioni religiose del territorio». A rispondere ed a «rassicurare la Diocesi reggina» che ha espresso preoccupazione a seguito dell'approvazione dello stesso da parte del Consiglio comunale ci pensa il presidente della Commissione "Statuto e regolamenti" del Comune di Reggio, Demetrio Marino: «Palazzo San Giorgio, al pari di altri Comuni che hanno da tempo istituito la Consulta - fra i quali Roma, Firenze, Genova, La Spezia - non ha riservato per sé alcun ruolo di arbitro come si può facilmente evincere dall'articolo del Regolamento, che ha

raccolto il plauso di numerose confessioni religiose fra cui quella ortodossa, buddista, valdese, cristiano riformata, dei Testimoni di Geova, nonché da parte del Segretariato delle Attività ecumeniche; tutti soggetti che hanno partecipato attivamente alla fase di ascolto che la Commissione "Statuto e Regolamenti" ha organizzato nel corso dei lavori di discussione del testo».

«L'obiettivo del Regolamento - conclude Martino - è promuovere le relazioni, nell'ambito delle istituzioni laiche cittadine (immaginate come ideale luogo "neutrale") tra le differenti confessioni religiose presenti

sul territorio comunale, al fine di favorirne la conoscenza il dialogo tra la comunità e la società civile. In pratica, l'esatto contrario di ciò che l'Arcidiocesi reggina dichiara di temere. La concessione non può mai rappresentare un pericolo; tanto meno può farlo organizzare incontri e attività finalizzate al superamento dei pregiudizi e delle incomprensioni culturali, che spesso rappresentano l'origine di tensioni e conflitti fra i cittadini. Non capisco, infine, perché la politica non debba occuparsi di questa tematica proprio in una fase storica in cui la multiculturalità è insieme orizzonte e risorsa».

IL CENTRO STORICO AFFOGATO DAI RIFIUTI

Raccolta differenziata, lettera aperta ai cittadini da parte di Forza Italia

Cari Cittadini, imprenditori, abbiamo preso atto delle vostre litanie, pertanto discuteremo sul problema ambientale e decoro urbano che affligge la nostra amata Città, abbiamo individuato delle soluzioni al fine di avere una Città più bella ed ospitale, anche per i turisti. In occasione della conferenza di Lunedì 02 Luglio alle ore 10.30, presso il Comune di Reggio Calabria,

sala delle conferenze Nuccio Pizzimenti, insieme ai consiglieri comunali di FI, illustreremo la proposta come prima "Idea Progetto Raccolta Differenziata 2.0" che ha l'obiettivo di avviare un dibattito sulla raccolta differenziata, in considerazione delle note criticità in essere, per contribuire a fornire soluzioni innovative e condivise sulle procedure da seguire, necessarie per garantire ai cittadini tutela igienico sanitaria e decoro urbano. Sono previsti gli interventi: Nuccio Pizzimenti, dirigente del Coordinamento Provinciale Enti - Locali Città Metropolitana Gruppo consiliare Comunale (Capogruppo Mary Caracciolo, Giuseppe D'Ascoli, Lucio Dattola, Pasquale Imbalzano) Gruppo consiliare Città Metropolitana di

Reggio Calabria (Capogruppo Domenico Giannetta, Eduardo Lamberti-Castronuovo, Giuseppe Zampogna) Il responsabile Provinciale Enti-Locali Vincenzo Barca Concludono: Giuseppe Pedà Consigliere Regionale della Calabria, Francesco Cannizzaro, Maria Tripodi, Marco Siclari Capogruppo nella Commissione Igiene e sanità al Senato.

Calabria

Analisi impietosa d'una ricercatrice dell'UniCal, in fuga anzitutto giovani ad alta qualificazione

La Calabria si sta spopolando

«Interi paesi sono destinati a sparire al massimo nell'arco di 40-50 anni»

Domenico Marino
COSENZA

«La Calabria, al pari delle altre regioni del Mezzogiorno, sta vivendo una fase di notevole declino demografico. Lo spopolamento interessa soprattutto le aree montane ed interne». Analisi tanto lucida quanto impietosa firmata per il portale di divulgazione economica Open Calabria, diretto dal prof Francesco Aiello, dalla ricercatrice di Demografia del dipartimento di Economia, Statistica e Finanza dell'UniCal Manuela Stranges. Che aggiunge: «Dal punto economico la perdita di popolazione determina la scomparsa di gran parte dell'economia locale e un disincentivo all'avvio di

nuove attività economiche ed imprenditoriali. Inoltre, un territorio che si spopola rappresenta un deterrente anche all'investimento in servizi. Infine, l'abbandono dei territori si traduce in una perdita della fisiologica funzione di controllo antropico del territorio, con una crescente disorganizzazione di governo e un'accentuazione dei fenomeni d'abbandono delle abitazioni, degrado dei centri storici, dissesto idrogeologico».

Cause, naturali e sociali

La ricercatrice sottolinea che «il declino demografico ha una causa naturale dovuta alla dinamica di nascite e decessi, e una sociale dovuta alla dinamica d'immigrazioni ed emigrazioni. Tutto il

Mezzogiorno ha una dinamica naturale negativa, con un valore del tasso di crescita naturale al 2016 pari al -1,7%. Anche Nord e il Centro presentano una dinamica negativa però compensata da una dinamica migratoria positiva che fa sì che entrambe le ripartizioni si mantengano quasi a crescita zero. Nel Meridione, invece, al tasso di crescita naturale negativo (-1,7%) si affianca un tasso di crescita migratorio an-

C'è un'inversione nella geografia della fecondità: si fanno più figli al Nord che al Sud



Nascite in calo. Facciamo pochi figli

ch'esso negativo (-1,3%)».

Niente figli

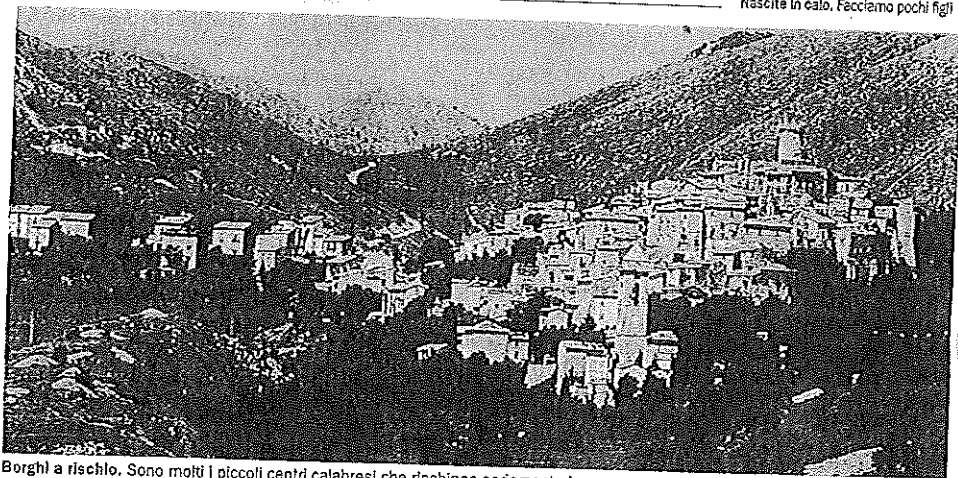
La realtà meridionale è destinata a peggiorare perché da qualche anno registra «un'inversione della geografia della fecondità nel nostro paese (in ragione della quale si fanno più figli al Nord che al Sud), mentre al contempo si va verso una convergenza in termini di aspettativa di vita. Pertanto, plausibilmente tra qualche anno (come prevedono anche gli scenari Istat) il tasso di incremento naturale delle aree meridionali tenderà a divenire ancora più sfavorevole».

Calabria malata

Manuela Stranges fotografa la realtà calabrese, chiarendo che nell'ultimo anno abbiamo perso quasi 3 abitanti per ogni mille residenti. Inoltre se nell'osmosi con l'estero abbiamo un saldo migratorio per mille abitanti positivo (3,1%) a livello nazionale è negativo (-3,7%).

I giovani scappano

Le ricercatrice non mostra dubbi: perdiamo popolazione (soprattutto giovani ad alta qualificazione) che decidono di spostarsi in larga parte verso le regioni del Nord e, in misura minore ma comunque non trascurabile, verso l'estero. In coda uno sguardo, preoccupato, alla Calabria che verrà: «In assenza di politiche serie ed integrate su tutti questi aspetti, sarà impossibile fermare la spirale negativa ingenerata dallo spopolamento. Interi paesi, intere comunità sono destinate a sparire nell'arco di 40-50 anni, al massimo».



Borghetti a rischio. Sono molti i piccoli centri calabresi che rischiano seriamente la scomparsa nei prossimi decenni

Per la costituzione dell'Ordine dei biologi della Calabria

Lamberti Castronuovo commissario straordinario

Il consigliere metropolitano sta meditando di «ridurre» il suo impegno politico

REGGIO CALABRIA

Eduardo Lambert Castronuovo è stato nominato commissario straordinario per la costituzione dell'Ordine dei Biologi della Calabria. La nomina è giunta dal Ministero della Sanità e sembra un riconoscimento importante alle qualità dell'uomo - che già dal lontano 1985 si batteva per condurre la categoria dei biologi nell'ambito della Sanità - ma anche un carico in più di responsabili-

tà che si vanno ad aggiungere alle numerose che già gravano sulle spalle del noto imprenditore-politico reggino. «Sono veramente soddisfatto e lusingato per questa nomina fatta dal ministro Lorenzin che mi è giunta all'improvviso - ha commentato Lambert Castronuovo - e tuttavia adesso dovrò compiere delle scelte anche dolorose, perché quando mi impegno in una sfida mi piace riuscire a vincerla e per farlo mi devo dedicare totalmente ad essa».

Risulta di tutta evidenza che mettere in piedi un Ordine professionale non è una



Eduardo Lambert Castronuovo

cosa che si può fare con lo schiacciare le dita della mano, dunque tutto lascia supporre che il consigliere metropolitano reggino sarà chiamato a diluire il suo impegno in politica, poiché già diviso tra impegno professionale e docenza universitaria gli resterebbe davvero poco tempo per conciliare tutti gli impegni. Lui non si sbilancia ma è chiaro che la nomina a commissario straordinario collide con la sua passione politica. «Ogni decisione sarà assunta a tempo debito», afferma sibilino.

E, intanto, già si sta attrezzando per costruire l'Ordine calabrese dei Biologi che avrà la sua sede legale a Catanzaro «e magari - aggiunge sottovoce - potremmo pensare già anche a una sede distaccata a Reggio Calabria». (p.g.)

DeMa

Gruppo DEMAS Innovazioni

Gent.mo, Gent.ma
ho il piacere di invitarla all'evento
organizzato per presentare le attività
Sviluppo di De Mas a Gioia Tauro.

Venerdì 06 luglio 2018
Ore 10.30
c/o Zona Industriale, Gioia Tauro

E' un'occasione per mostrare a quanti
investono in una Calabria produttiva
in ricerca e sviluppo, in un contesto di
Una mission sociale ed economica fondata
legalità e sull'impegno quotidiano per
competitivo e giusto per i lavoratori,
imprenditori, i giovani, le istituzioni
nostri territori.

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897233
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Lungomare, protagonisti sport e solidarietà. Una giornata di sport e solidarietà. Oggi sul Lungomare trompe la Corrikivaris collegata a #UnParcoPerTutti.

La Regione ha definito i servizi minimi per il trasporto pubblico locale e previsto una riduzione consistente

Autobus, tagli in vista al parco-chilometri

I sindacati di Atam incalzano Azienda e Comune: «Chiediamo di prendere visione del piano industriale»

Eleonora Delfino

Nuovi tagli al servizio. La Regione pensa di rivedere il sistema del trasporto pubblico e in questo nuovo disegno dei servizi minimi presentato alle aziende e agli enti locali nel corso di una conferenza dei servizi telematica, il territorio reggino dovrebbe vedere ridotto il proprio parco di chilometri, del 4,5 milioni di cui dispone adesso, sono a rischio quasi un milione. Il che tradotto meno servizi per gli utenti in termini di trasporto pubblico locale. I tagli al sistema che da anni stringono il sistema dei trasporti a cascata

Il provvedimento prima di diventare definitivo potrà essere modificato dal Consiglio

partono dal Ministero per arrivare poi ai sistemi locali. Uno scenario che prima di diventare definitivo ed operativo deve prima passare dal Consiglio regionale che potrà apportare delle variazioni rispetto a quanto previsto dai tecnici, ma in ogni caso l'operazione impensierisce. Anche perché con buona probabilità dopo aver stabilito il servizi

minimi con buona probabilità la Regione passerà alla fase del bando. E questo apre nuovi scenari. Certo rispetto al passato i tagli sono stati modulati secondo criteri ben precisi. Ma si aprono tanti interrogativi.

Se il disegno dovesse passare senza variazioni dall'aula cosa cambia nell'organizzazione del settore? Certo purtutto l'utenza che sceglie il servizio di trasporto pubblico, che sia gommato o che sia ferrato è in calo, i cittadini reggini, come quelli calabresi in generale continuano a scegliere il mezzo proprio per spostarsi.

In casa Atam queste nuove prospettive alimentano le preoccupazioni e arroventano il confronto tra i rappresentanti sindacali aziendali e il management dell'Azienda di trasporto pubblico metropolitano.

Il confronto che diventa più acceso rispetto al Piano industriale, strumento con cui l'Azienda pianifica le sue strategie. «Dal mese di gennaio chiediamo all'amministratore di prenderne visione, ma non abbiamo ancora avuto modo», lamentano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, Pasquale Foti, Bruno Cardì e Francesco Ganzeri. «Il piano industriale è la madre di tutte le battaglie. Tante volte abbiamo ascoltato rassicurazioni. Adesso non



L'Azienda. Nonostante l'arrivo dei nuovi bus l'Atam potrebbe vedere ridotta la sua "dotazione" di chilometri di servizio dalla Regione

possiamo più permetterci di perdere altro tempo prezioso. Rinnoviamo la nostra richiesta: chiediamo di poter accedere al piano industriale entro il 15 di luglio» incalzano i rappresentanti dei lavoratori che indicano la particolare situazione dell'Azienda: «Ci dobbiamo muovere all'interno dei paletti indicati dalla Procura, quando ha revocato l'istanza

di fallimento, quindi pianta organica entro i 290 dipendenti e piano di rientro». Non solo in queste condizioni «non siamo competitivi per affrontare il bando della Regione». Certo ci sono delle variabili ancora da definire. Nel corso degli incontri avvenuti nei mesi scorsi la Città metropolitana aveva ipotizzato di poter investire per la crescita

dell'Azienda di trasporto pubblico locale (di proprietà del Comune) circa 800mila euro. «Ma l'Azienda deve prevedere le operazioni le attività da mettere in caso a seconda dei diversi scenari che si profilano. Non possiamo permetterci di navigare a vista». In questo contesto «siamo preoccupati per il futuro dell'Azienda, vogliamo che i vertici di Atam da

una parte e il Comune dall'altra prendano posizione, assumano delle decisioni rispetto alle tante cose da fare. Da mesi sentiamo rassicurazioni ma intanto la situazione logistica di via Foro Boario è preoccupante, gli interventi sulla viabilità che chiediamo non vengono adottati. Chiediamo risposte è in gioco il futuro dell'Azienda».

Prefettura

I problemi dell'Azienda raccontati in un report

Un documento in cui passare in rassegna tutti i problemi dell'Azienda che a fatica si sta lasciando alle spalle il rischio fallimento. I rappresentanti dei lavoratori stanno preparando un report da presentare in Prefettura. Problemi che passano dalla logistica con sede di via Foro Boario, che mostra tutti i segni del tempo e dell'assenza di manutenzione; a quelli di organizzazione. Per non parlare dei disagi generati dalla rete viaria devastata da buche e cedimenti del terreno, all'assenza dei controlli sulla viabilità. Situazione che continua a creare problemi alla circolazione del bus ostaggio di parcheggi sbloccati e corsie preferenziali bloccate. E poi la situazione di piazza Indipendenza assediata di bus, pedoni e vetture. Altra nota dolente: il terminal Botteghe ostagio del traffico. «Insomma nemmeno gli interventi a costo zero che abbiamo chiesto sono stati messi in campo». (n.d.)

A proposito di distate invernali...

...del...

Il sindaco sulla guerra di personale